



Passerelle des Deux Rives, Strasbourg-Kehl. © Agence Marc Mimram

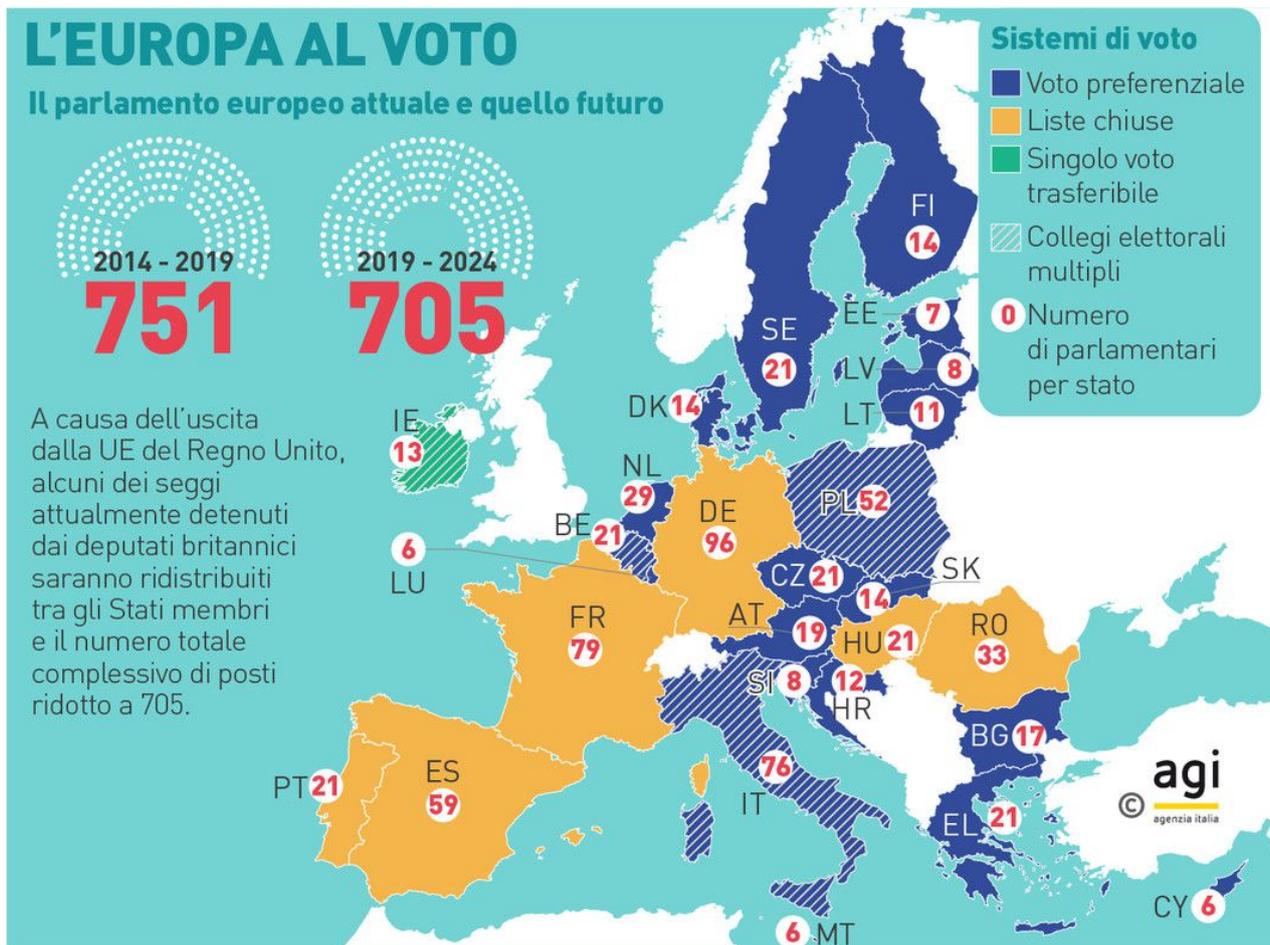
Elezioni del Parlamento Europeo 2019

Mappe



Mappe

3	Parlamento Europeo.
4	Trattato di Lisbona.
5	Parlamento Europeo e Istituzioni Europee.
6	Parlamento Europeo e elezione del Presidente della Commissione Europea.
7	Parlamento Europeo e bilancio dell'Unione Europea.
8	Parlamento Europeo e Quadro Finanziario Pluriennale 2021 – 2027 dell'Unione Europea.
9	Parlamento Europeo e Quadro Finanziario Pluriennale 2021 – 2027 dell'Unione Europea.
10	Parlamento Europeo e Quadro Finanziario Pluriennale 2021 – 2027 dell'Unione Europea.
11	Parlamento Europeo: <i>10 problematiche nel 2019</i> . Le nuove istituzioni e i percorsi possibili.
12	Parlamento Europeo: <i>10 problematiche nel 2019</i> . Il Nuovo quadro finanziario 2021 2027.
13	Parlamento Europeo: <i>10 problematiche nel 2019</i> . Continente Africa – Le “guerre” commerciali.
14	Parlamento Europeo: <i>10 problematiche nel 2019</i> . Sicurezza digitale – Politiche per gli oceani.
15	Parlamento Europeo: <i>10 problematiche nel 2019</i> . Intelligenza collettiva – Mobilità elettrica.
16	World Economic Forum <i>Innovate Europe. Competing for Global Innovation</i> . (gennaio 2019).
17	Parlamento Europeo: affluenza alle urne e composizione per Gruppi nel 2014.
18	Gruppi Politici al Parlamento Europeo.
19	CISE LUISS <i>L'elettorato italiano e l'Europa. Una crescente politicizzazione?</i>
21	Istituto Cattaneo <i>Elezioni Europee 2019. Terza simulazione sulla ripartizione dei seggi</i> .
22	Commissione Europea <i>Verso un'Europa sostenibile entro il 2030</i> . (30 gennaio 2019)
23	SIR – COMECE – Gianni Borsa <i>Ricostruire comunità in Europa</i> (12 febbraio 2019).
27	Parlamento Europeo <i>Infografica: norme elettorali nei paesi dell'Unione Europea</i> .
28	Le 5 circoscrizioni elettorali per il Parlamento Europeo / Modalità di voto.





Potere Legislativo

I trattati europei hanno attribuito al Parlamento, in quanto organismo dell'UE direttamente eletto, un ampio ventaglio di competenze. Il Parlamento, insieme ai rappresentanti dei governi dell'UE riuniti nel Consiglio, è responsabile dell'adozione della legislazione dell'UE. Nel quadro della procedura legislativa ordinaria, entrambe le istituzioni agiscono su un piano di parità in veste di colegislatori. In casi particolari possono essere applicate altre procedure.



Potere di Bilancio

Il Parlamento e il Consiglio devono accordarsi sul bilancio annuale dell'Unione Europea.



Potere di Controllo

I deputati vigilano sull'attività delle istituzioni dell'UE, in particolare della Commissione europea, l'organo esecutivo dell'Unione Europea.



Parlamento Europeo e Parlamenti Nazionali

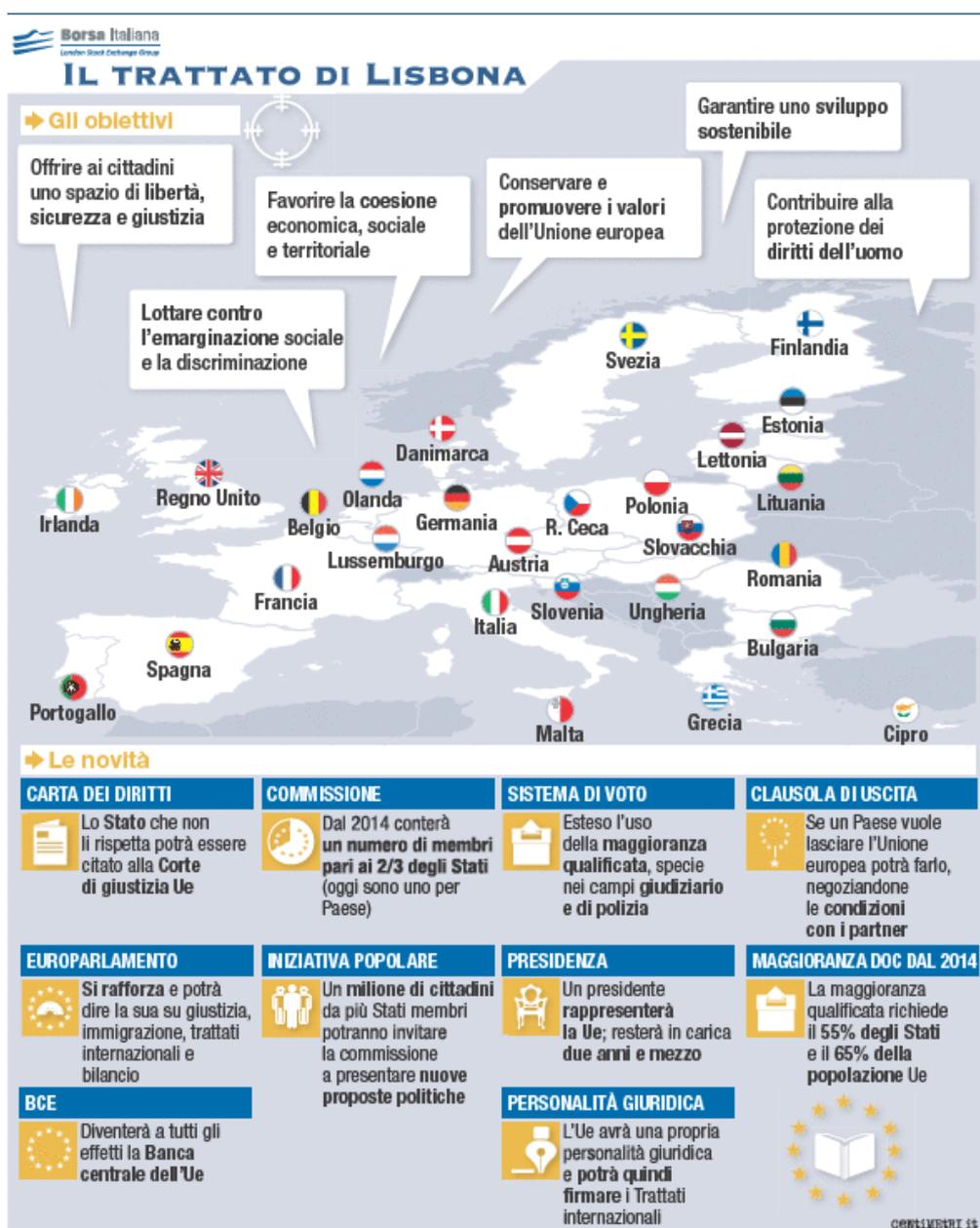
Il Trattato di Lisbona ha definito per la prima volta il ruolo dei Parlamenti nazionali in seno all'Unione Europea. I Parlamenti nazionali, ad esempio, possono esaminare i progetti di legge dell'Unione Europea per controllare se rispettano il principio di sussidiarietà. Nelle due istituzioni parlamentari italiane sono permanenti due Commissioni: sia alla Camera dei Deputati sia al Senato della Repubblica sono attive le XIV Commissioni *Politiche dell'Unione Europea*.



Il trattato di Lisbona è la revisione più recente dei trattati europei, che ha incrementato le competenze del Parlamento europeo.

► Gli obiettivi del Trattato di Lisbona sono riepilogati nell'infografica a pagina 4.

¹  Informazioni disponibili in <http://www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/powers-and-procedures>.



² Il Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, aumenta i poteri del Parlamento europeo e prevede diverse novità per adeguare le Istituzioni europee all'allargamento dell'UE, che oggi conta 28 Stati membri. Il Trattato di riforma, firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007, è composto dal Trattato dell'Unione europea (TUE) e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Nei primi articoli del Trattato dell'Unione Europea, sono definiti i valori e gli obiettivi dell'Unione. Esso evidenzia le materie che sono di competenza degli Stati membri e le materie nelle quali le decisioni sono prese direttamente dalle Istituzioni europee, in particolare dal Parlamento europeo e dal Consiglio, inoltre accresce la responsabilità democratica dell'Unione, rafforzando la Carta dei diritti fondamentali e consolidando lo stato di diritto. Va osservato che l'infografica in pagina non comprende la Croazia – paese componente l'Unione Europea dall' 1 luglio 2013 – e comprende il Regno Unito, che sta trattando l'uscita dall'Unione.



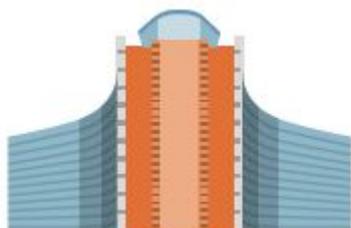
IL PARLAMENTO EUROPEO:

l'unico organo dell'UE eletto a suffragio diretto che rappresenta i 500 milioni di cittadini dell'UE. Svolge un ruolo fondamentale nell'elezione del presidente della Commissione europea, oltre a condividere con il Consiglio dell'Unione europea il potere di bilancio e il potere legislativo.



IL CONSIGLIO EUROPEO:

definisce gli orientamenti politici generali dell'UE e riunisce i leader nazionali e dell'UE. È guidato da un presidente e costituito dai capi di Stato o di governo degli Stati membri e dal presidente della Commissione.



LA COMMISSIONE EUROPEA:

costituisce l'organo esecutivo dell'UE, responsabile di proporre e attuare la legislazione dell'UE, monitorare i trattati e garantire il funzionamento quotidiano dell'Unione.



LA CORTE DI GIUSTIZIA:

l'organo giurisdizionale supremo in materia di legislazione dell'UE che interpreta il diritto dell'Unione e ne garantisce l'uguale applicazione in tutti gli Stati membri.



LA BANCA CENTRALE EUROPEA:

è la banca centrale dell'euro, la moneta unica dell'Europa, e ha il compito principale di mantenere il potere di acquisto dell'euro e conseguentemente la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.



LA CORTE DEI CONTI:

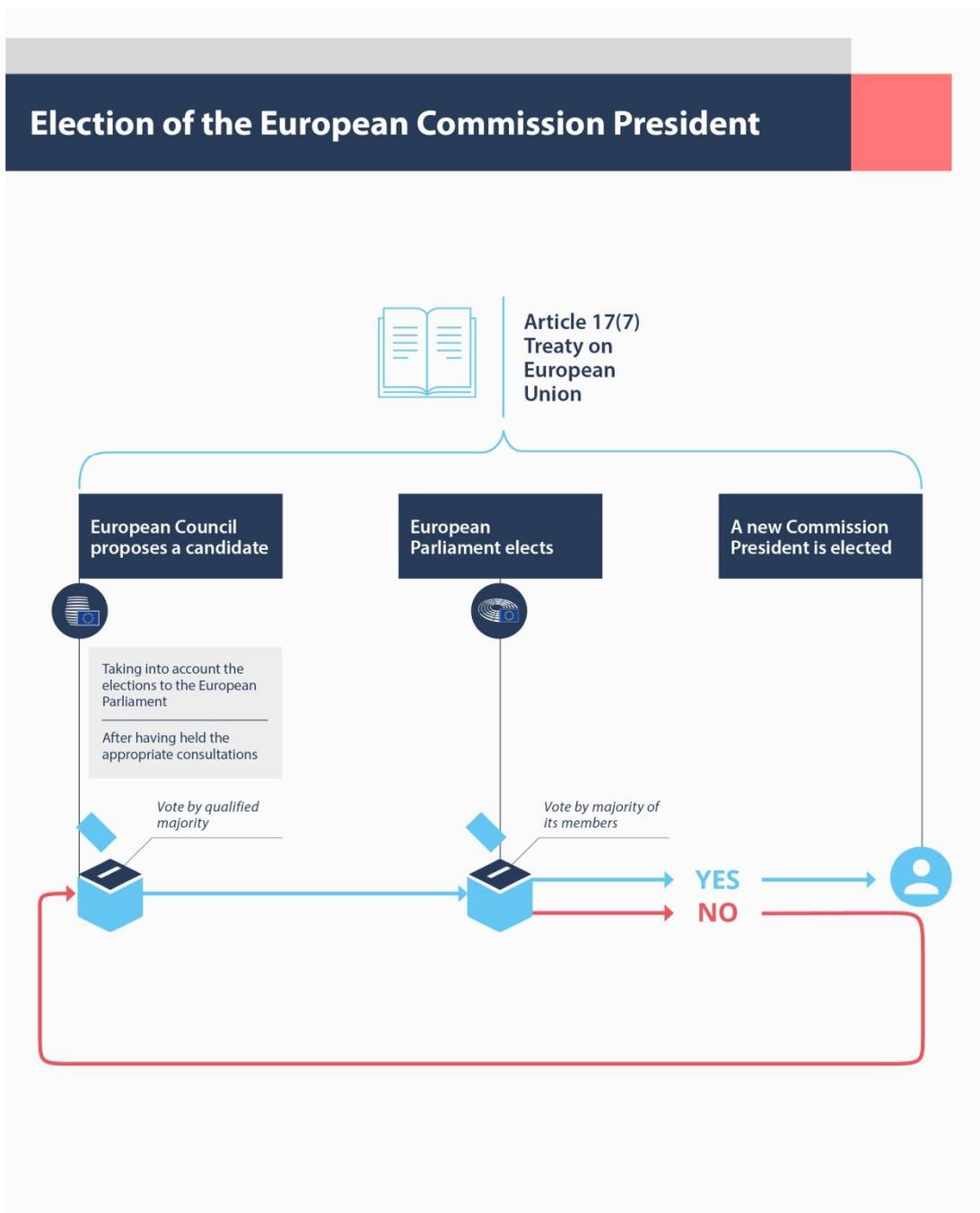
è incaricata del controllo delle finanze dell'UE. Quale revisore esterno, contribuisce a migliorare la gestione finanziaria dell'Unione e agisce in veste di custode indipendente degli interessi finanziari dei suoi cittadini.

³ Guida Sintetica del Parlamento Europeo. Ufficio pubblicazioni dell'Unione Europea (2017).



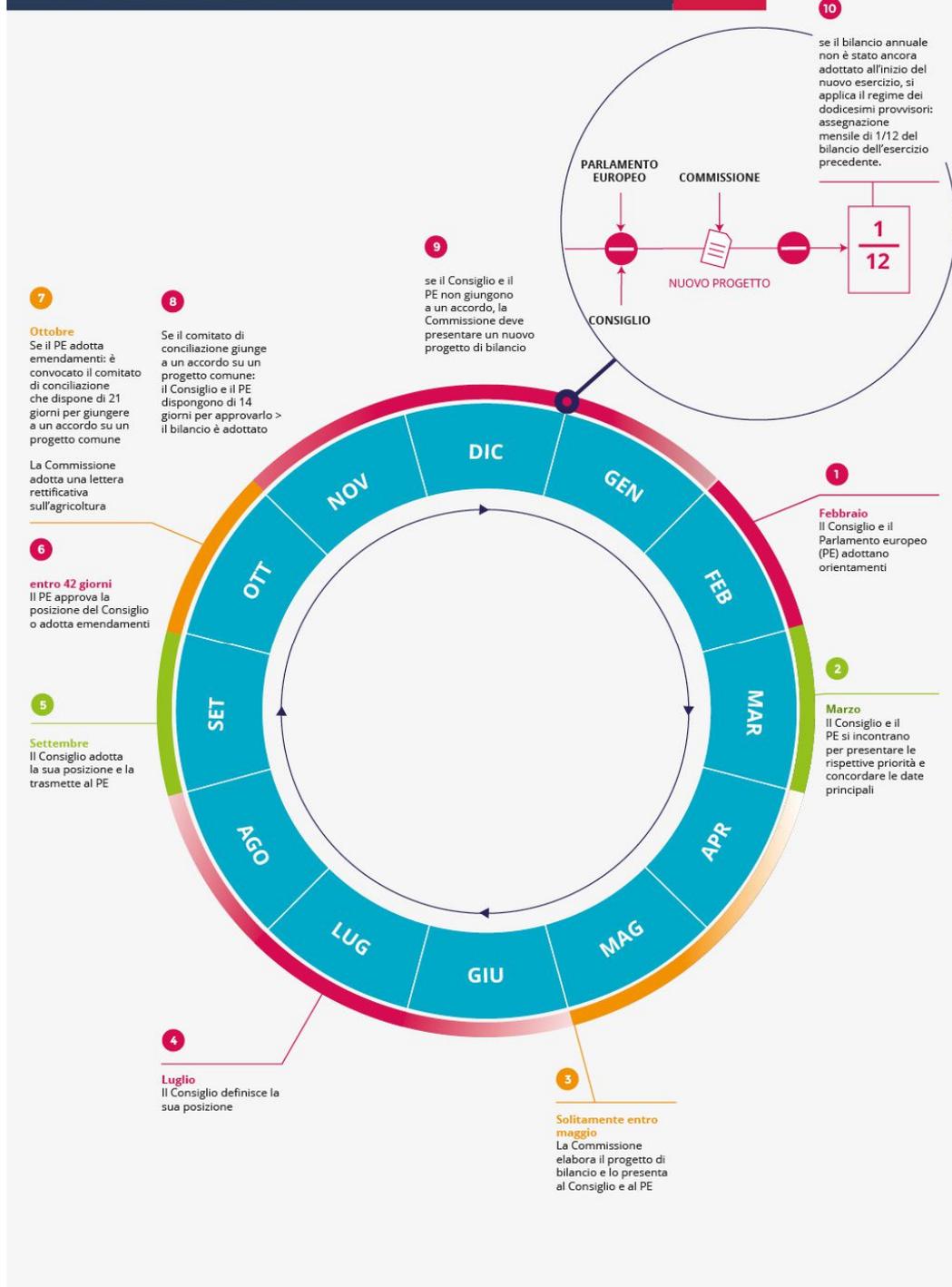
Consiglio europeo
Consiglio dell'Unione europea

Infografica - Elezione del presidente della Commissione europea



⁴ <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/election-european-commission-president/>.

Bilancio dell'UE - Tempistica (calendario realistico)



Consiglio dell'Unione europea
Segretariato generale

© Unione europea, 2017
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte

⁵ <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/eu-budget-timeline/>

Il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027:
un bilancio moderno per un'Unione che protegge, che dà forza, che difende.



I. MERCATO UNICO, INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

1 Ricerca e innovazione

- Orizzonte Europa
- Programma Euratom di ricerca e formazione
- Reattore term nucleare sperimentale internazionale (ITER)

2 Investimenti strategici europei

- Fondo InvestEU
- Meccanismo per collegare l'Europa
- Programma Europa digitale (in particolare cibersicurezza)

3 Mercato unico

- Programma del mercato unico (in particolare competitività e piccole e medie imprese - COSME, sicurezza alimentare, statistiche, concorrenza e cooperazione amministrativa)
- Programma UE per la lotta antifrode
- Cooperazione nel settore fiscale (FISCALIS)
- Cooperazione nel settore doganale (CUSTOMS)

4 Spazio

- Programma spaziale europeo



II. COESIONE E VALORI

5 Sviluppo regionale e coesione

- Fondo europeo di sviluppo regionale
- Fondo di coesione
- Sostegno alla comunità turco-cipriota

6 Unione economica e monetaria

- Programma di sostegno alle riforme (in particolare strumento per la realizzazione delle riforme e strumento di convergenza)
- Protezione dell'euro contro la contraffazione

7 Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori

- Fondo sociale europeo+ (in particolare integrazione dei migranti e sanità)
- Erasmus+
- Corpo europeo di solidarietà
- Giustizia, diritti e valori
- Europa creativa (in particolare MEDIA)



III. RISORSE NATURALI E AMBIENTE

8 Agricoltura e politica marittima

- Fondo europeo agricolo di garanzia
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

9 Ambiente e azione per il clima

- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)



IV. MIGRAZIONE E GESTIONE DELLE FRONTIERE

10 Migrazione

- Fondo Asilo e migrazione

11 Gestione delle frontiere

- Fondo per la gestione integrata delle frontiere



V. SICUREZZA E DIFESA

12 Sicurezza

- Fondo sicurezza interna
- Disattivazione nucleare (Lituania)
- Sicurezza nucleare e disattivazione (in particolare per Bulgaria e Slovacchia)

13 Difesa

- Fondo europeo per la difesa
- Meccanismo per collegare l'Europa - mobilità militare

14 Risposta alle crisi

- Meccanismo di protezione civile dell'Unione (rescEU)



VI. VICINATO E RESTO DEL MONDO

15 Azione esterna*

- Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (in particolare aspetti esterni della migrazione)
- Aiuto umanitario
- Politica estera e di sicurezza comune
- Paesi e territori d'oltremare (in particolare Groenlandia)

16 Assistenza preadesione

- Assistenza preadesione



VII. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EUROPEA

17 Pubblica amministrazione europea

- Spese amministrative, pensioni e scuole europee



STRUMENTI AL DI FUORI DEI MASSIMALI DEL QFP

- Riserva per aiuti d'emergenza
- Fondo di solidarietà dell'UE
- Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione
- Strumento di flessibilità
- Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti

*Lo strumento europeo per la pace è un fondo fuori bilancio al di fuori del quadro finanziario.

⁶ Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure nelle quali si delinea il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027, predisposto per un'Unione europea a 27 Stati membri. Dossier n.12 – curato dagli uffici studi della Camera dei Deputati – e disponibile dal 24 gennaio 2019 in <http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ES012.pdf>.

Il Parlamento Europeo sta discutendo le proposte formulate dalla Commissione: si vedano qui le pagine 9 e 10.

IN SINTESI

Plenaria – novembre | 2018



Parlamento europeo

Contesto

Il QFP fornisce una panoramica delle priorità dell'UE dal punto di vista del bilancio, stabilendo massimali per ciascuna delle principali rubriche di spesa dell'UE su un periodo di almeno cinque anni. Definito in un regolamento che richiede l'unanimità in seno al Consiglio e l'approvazione del Parlamento europeo, il QFP mira a garantire lo sviluppo ordinato della spesa dell'UE e deve trovare un difficile equilibrio tra la prevedibilità e la capacità di far fronte a eventi inattesi. L'[attuale QFP](#) copre il periodo 2014-2020, e le sue [risorse](#) rappresentano l'1 % del reddito nazionale lordo dell'UE-28. Il QFP 2014-2020 ha affrontato sfide fin dall'inizio, non ultime la carenza di investimenti nell'UE e la crisi migratoria e dei rifugiati dal 2015 al 2016. Tra le iniziative adottate per rispondere alle sfide vi sono state due misure fortemente appoggiate dal Parlamento: il ricorso su vasta scala alle disposizioni esistenti in materia di flessibilità e il loro rafforzamento nella [revisione intermedia](#) del QFP.

Proposta della Commissione europea

La Commissione ha presentato la sua [proposta](#) per il QFP post-2020 nel maggio 2018, basandosi sul dibattito sul [futuro dell'UE](#) e sulle [sue finanze](#). Il QFP dovrebbe coprire il periodo 2021-2027 e avere una [dotazione](#) di 1 130 miliardi di EUR (a prezzi 2018), vale a dire l'1,11 % del RNL dell'UE-27 a seguito del previsto recesso del Regno Unito dall'UE. Le modifiche proposte comprendono: una diversa struttura e nuove rubriche per le priorità emergenti; l'inclusione del [Fondo europeo di sviluppo](#) (0,03 % del RNL dell'UE-27) nel bilancio dell'UE; una maggiore flessibilità per i programmi, le rubriche e gli esercizi; la semplificazione degli strumenti di finanziamento (da 58 a 37); un meccanismo per collegare il QFP al rispetto dello Stato di diritto; risorse aggiuntive per alcuni settori strategici (quali ricerca e innovazione, giovani, economia digitale, gestione delle frontiere, sicurezza e difesa); tagli per altri settori (agricoltura e coesione). Sulla base delle [proposte di accompagnamento sulle entrate dell'UE](#), nuove risorse proprie dovrebbero contribuire alle priorità di finanziamento. Osservando l'impatto negativo dell'adozione tardiva del QFP 2014-2020 sulla sua attuazione iniziale, la [Commissione](#) ha chiesto di raggiungere un accordo prima delle elezioni del Parlamento del maggio 2019.

Posizione del Parlamento europeo

Il Parlamento ha delineato il suo mandato per i negoziati nelle risoluzioni di marzo 2018 sul [prossimo QFP](#) e sulle [risorse proprie dell'UE](#), nonché nella sua [prima reazione](#) alle proposte della Commissione, del maggio 2018. Una relazione interlocutoria elaborata dalla commissione per i bilanci (BUDG) del Parlamento definisce ora tale mandato più nel dettaglio, traducendolo in dati di bilancio e proponendo emendamenti al progetto di regolamento sul QFP e all'accordo interistituzionale che lo accompagna. Nella relazione si esprime preoccupazione per il fatto che le risorse del QFP in termini di percentuale dell'RNL dell'UE-27 sono state ridotte e non consentirebbero all'UE di tener fede ai suoi impegni. Tenendo conto della Brexit, la tabella che segue riassume le principali modifiche richieste. Esse comprendono: un ulteriore rafforzamento di priorità quali la ricerca e l'innovazione (Orizzonte), i giovani (Erasmus+ e misure contro la disoccupazione), i trasporti, lo spazio, le piccole imprese, l'ambiente, il clima, il vicinato e lo sviluppo; il ripristino delle risorse per l'agricoltura, la coesione e le agenzie decentrate che hanno subito tagli rispetto ai livelli 2014-2020. Le proposte della relazione della commissione BUDG portano il prossimo QFP a 1 320 miliardi di EUR (1,3 % dell'RNL dell'UE-27). Il testo accoglie con favore le proposte di una maggiore flessibilità e di un aumento delle risorse proprie, sostenendo una riforma ancora più ambiziosa. Inoltre, ribadisce che i negoziati devono affrontare congiuntamente il QFP e le entrate dell'UE, esortando il Consiglio ad avviarli rapidamente.

Relazione interlocutoria (articolo 99.5 del regolamento) [2018/0166R](#). Commissione competente per il merito: BUDG. Relatori: Jan Olbrycht (PPE, Polonia), Isabelle Thomas (S&D, Francia), Janusz Lewandowski (PPE, Polonia) e Gérard Deprez (ALDE, Belgio).

⁷ [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2018/630262/EPRS_ATAG\(2018\)630262_IT.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2018/630262/EPRS_ATAG(2018)630262_IT.pdf).

EPRSII quadro finanziario pluriennale 2021-2027: relazione interlocutoria sulle proposte della Commissione

Nuovo QFP: relazione interlocutoria della commissione BUDG, proposta della Commissione e dotazioni 2014-2020 (milioni di EUR, prezzi 2018, UE-27)

Impegni	2014-2020 (UE-27)	Proposta della Commissione 2021-2027	2021-2027 Relazione interlocutoria della commissione BUDG	Relazione BUDG vs. proposta della Commissione	Relazione interlocutoria della commissione BUDG: voci con il livello 2014-2020 ripristinato o con ulteriori aumenti o nuove ¹
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	116 361	166 303	216 010	+29,9 %	<u>Orizzonte Europa, Fondo InvestEU, Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) – Trasporti, Agenzie decentrate, Programma per il mercato unico, Fiscalis, Programma antifrode dell'UE, Turismo sostenibile, Programma spaziale europeo</u>
2. Coesione e valori	387 250	391 974	457 540	+16,7 %	<u>Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione (FC), Sostegno alla comunità turco-cipriota, Fondo sociale europeo+ (compresa una garanzia per l'infanzia), Erasmus+, Europa creativa, Giustizia, Diritti e valori (compresa la sezione Valori dell'Unione), Agenzie decentrate</u>
3. Risorse naturali e ambiente	399 608	336 623	404 718	+20,2 %	<u>Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);² Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Altro, Programma per l'ambiente e azione per il clima (LIFE), Fondo per una transizione energetica equa, Agenzie decentrate</u>
4. Migrazione e gestione delle frontiere	10 051	30 829	32 194	+4,4 %	<u>Agenzie decentrate</u>
5. Sicurezza e difesa	1 964	24 323	24 639	+1,3 %	<u>Disattivazione nucleare, Agenzie decentrate</u>
6. Vicinato e resto del mondo	96 295	108 929	113 386	+4,1 %	<u>Strumenti(i) a sostegno delle politiche di sviluppo e di vicinato, Paesi e territori d'oltremare (compresa la Groenlandia), Agenzie decentrate, Assistenza preadesione</u>
7. Pubblica amministrazione europea	70 791	75 602	75 602	=	
Massimali totali del QFP	1 082 320	1 134 583	1 324 089	+16,7 %	
In % dell'RNL (UE-27)	1,16 %	1,11 %	1,30 %		
Strumenti al di fuori dei massimali	N/D	26 023	38 623	+48,4 %	<u>Riserva per aiuti d'emergenza, Fondo di solidarietà dell'UE, Strumento di flessibilità</u>

Fonte: EPRS, sulla base di dati contenuti nella relazione interlocutoria della commissione BUDG, compresi gli allegati I e III.



Ten issues to watch in 2019

1. A new European Parliament – A new European Commission

How the new European Parliament will be different



The European elections that will take place between 23 and 26 May 2019 will be the first to be held following the departure of a Member State from the EU – the planned date for Brexit is 30 March 2019. As a result, after decades of growth in both EU membership and the number of members of the European Parliament, the Parliament will become smaller – the number of members for 2019-2024 is to be reduced from 751 to 705. Of the 73 seats remaining vacant after Brexit, 27 will be redistributed and the number of elected representatives

in some Member States will increase slightly. Should the United Kingdom still be a member of the EU at the beginning of the new parliamentary term (possible in case of a unanimous European Council decision to extend the negotiation period or a UK revocation of its Article 50 TEU notification), the number of members will remain unchanged (until UK withdrawal in the former case).

Expected timeline

2019



After the election of the Commission President, the Commission as a body is subject to a vote of consent by the Parliament (Article 17(7) TEU). It is the responsibility of the President-elect to distribute portfolios among the Commissioners-designate, who are proposed by national governments.

⁸ Etienne Bassot *Ten Issues watch in 2019*. <http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2019>.

2. EU-27 – The way forward



The year 2019 is likely to be crucial in determining the direction in which further EU integration will proceed. Two events may act as a catalyst for this process: Brexit and the European Parliament elections. In particular, the latter will necessarily draw on the on-going discussion about the future of Europe.

The direction of the current debate

A serious [reflection](#) on the future of the EU has been taking place not only at an [institutional level](#), but also in academia and in broader political fora. Although hints that such debate was needed pre-date Brexit, they intensified after the UK referendum on EU withdrawal in June 2016. With the [Bratislava declaration](#) in September 2016, EU Heads of State or Government took a clear stance in favour of the unity of the EU-27, delivering a 'roadmap' of specific actions for priorities, such as migration and the social dimension of the EU, and starting a reflection on the roots of disaffection for the EU cause. With the [Rome declaration](#) in March 2017, on the occasion of the 60th anniversary of the Rome Treaties, the EU-27 leaders made a solemn pledge for 'unity and solidarity'. It also marked the appearance of the idea of integration at different speeds and with different intensities, while 'moving in the same direction'. The next solemn occasion, when a future strategy until 2024 is expected to be laid out, is the informal meeting of EU leaders in [Sibiu](#) on 9 May 2019, the anniversary of the Schuman Declaration, but also just a matter of weeks before the 2019 European elections.

3. Future financing of the Union



The year 2019 is the last but one in the current multiannual financial framework (2014-2020) and the preparation of the EU's post-2020 financial plan is already under way. In May 2018, the Commission tabled its proposals for the 2021-2027 multiannual financial framework (MFF) and for a new system of own resources, the expenditure and revenue sides of the budget, respectively. A series of further legislative proposals for new and continued spending programmes and funds under the next MFF (known as sectoral regulations) followed, resulting in

the EU entering into crucial negotiations not only on financial issues, but also on its future priorities and vision of action for the next decade.

Although all these legislative proposals are often referred to as the 'MFF package', they follow different [procedures](#), with different roles for the Parliament and the Council. While the Parliament's consent is necessary before the Council can adopt the MFF Regulation (Article 312 TFEU), it is only consulted by the Council before adopting the Own Resources Decision (Article 311 TFEU). The sectoral regulations in turn are agreed under the ordinary legislative procedure, with the Parliament acting on an equal footing with the Council (Articles 289 and 294 TFEU). In addition, although, according to the Treaties, the European Council 'shall define the general political directions and priorities' of the Union, and 'it shall not exercise legislative functions', experience of the last MFF negotiations shows that it plays a [decisive role](#) in taking decisions, including on the figures and on many detailed aspects of the spending programmes. Reaching agreement is exceptionally further complicated this time by the overlapping change of the political terms of the Parliament and the Commission. In order to avoid possible resulting delays in the negotiating process and in the start of the implementation of the spending programmes, the Commission and the Parliament called for a swift agreement on the MFF ahead of the May 2019 European elections. However, this goal was dashed by the European Council's decision at the December summit to continue work at the Council level with a view to achieving an agreement only in autumn 2019.

4. Africa – The 'twin continent'

A push for stronger relations



In his ['State of the Union' 2018 speech](#), Commission President Jean-Claude Juncker proposed to deepen EU cooperation with Africa, 'Europe's twin continent'. Still, both entities are not alike: they have different levels of development, there is [less regional integration](#) in Africa than in the EU, and there are [fewer democratic regimes](#) in Africa. However, several reasons call for a rapprochement. At a time when [multilateralism](#) is put at risk, the EU and Africa have a common interest in looking for convergence in the United Nations (UN) and other international fora. Admittedly, EU countries want to offset the growing economic and strategic influence of [China](#), [Russia](#) and the [Gulf states](#) in Africa, but there is also a pressing need for Africans and Europeans to defend progress made in areas such as [climate action, sustainable growth and security](#). To this end, the EU is engaged in promoting Africa's role in international relations, through strengthening African regional organisations. In cooperating more on global affairs, the Africa-EU partnership could be one of ['brothers and sisters'](#), in the words of Federica Mogherini, the High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy, and Vice-President of the Commission.

Siblings can also have conflicting interests, and **migration** is probably the most [contentious issue](#).

5. Trade war(s)



In 2018, US President Donald Trump unilaterally [imposed](#) additional tariffs on US aluminium and steel imports, based on 'national security' grounds, to enhance the competitiveness of related domestic industries. He also [levied](#) punitive tariffs on thousands of import items from China for allegedly ['unfair trade practices'](#) related to technology transfer, intellectual property and innovation. Both measures aim to maximise US leverage for the (re-)negotiation of trade deals with a view to curbing the [US trade deficit](#) and preserving the US's global technological lead. By resorting to rarely used [US legal bases](#) that provide him with large discretion and allow him to bypass the US Congress, the US President has fulfilled his campaign promise to pursue a more nationalist [trade policy](#) aimed at 'free, fair, and reciprocal trade'.

The US tariffs have sparked escalating trade tensions between the US and many of its trading partners and have resulted in what have been widely referred to as 'trade war(s)'. US trading partners have responded with retaliation and World Trade Organization (WTO) complaints, which in turn have invited US counter-retaliation and counter-complaints. The US metal import tariffs of roughly [US\\$40 billion](#) account for only a small fraction of the China-specific import tariffs of about US\$250 billion or [12 %](#) of total US imports (as of November 2018), which, in the absence of a long-term deal, could surge by US\$267 billion to cover all US imports from China.

President Trump's anti-globalist and zero-sum approach to trade is rooted in his [firm belief](#) that the USA is a [loser](#) from globalisation and that the US deficit in trade in goods – a [questionable metric](#) to measure bilateral trade ties – is caused by unfair trade practices of US trading partners like [China](#), which accounts for [46 %](#) of the US trade deficit. The new US trade policy privileges the unilateral enforcement of US trade laws over reliance on the rule book of the WTO, perceived as [ineffective](#) to deal with the vast [challenges](#) posed by China's [economic model](#).

However, the China-specific US tariffs are not just about the US trade deficit but about containing China's unchecked rise to ['strategic competitor'](#) to the US in both the economic and military realms.

6. Internal security

Security in the digital era – crime going digital



The digital revolution has transformed our lives, offering huge opportunities but also presenting challenges, such as how to protect people from risks and threats inherent to a digitalised world (see issue 10). Cyberspace represents a perfect playground for criminals: the number of [cyber-attacks](#) is increasing and they are becoming ever more sophisticated. To give just two examples: every day more than 6 million [data records](#) are lost or stolen worldwide and over 4 000 [ransomware](#) attacks are launched. These attacks affect our critical infrastructure, such as hospitals, transport and information systems, and [cost](#) the European economy hundreds of billions of euros. In some EU countries, half of all crimes committed are [cybercrimes](#).

Not only is cybercrime on the rise, but traditional crime is also going digital. Organised crime groups use the internet for multiple activities, such as drug trafficking, counterfeiting of means of payment and credit card fraud, trafficking in human beings, etc. Despite some major takedowns by law enforcement, illicit marketplaces flourish on the [darknet](#) to sell drugs, weapons, counterfeit goods, fake identity documents or cybercrime 'toolkits', that are ready for use by less experienced attackers ('[crime as a service](#)'). There is a high risk that terrorists may use these easily available tools to perpetrate a cyber-attack, e.g. in order to target critical infrastructure. Terrorist groups such as ISIL/Da'esh actively use the internet to spread propaganda and inspire terrorist acts.

All these crimes, especially those committed or facilitated in cyberspace, have one common feature: due to their global and borderless nature, they require a global response and transnational cooperation between law enforcement and judicial authorities.

7. Towards a policy for the oceans



Oceans include a wide range of ecosystems, ranging from the stable, though vulnerable, environment of the deep ocean to highly dynamic and diverse coastal waters. In Europe, marine ecosystems provide a home for up to 48 000 species, with the Mediterranean hosting the highest natural biodiversity. Oceans, covering over 70 % of the Earth's surface and holding about 97 % of the Earth's water, capture and store large amounts of carbon while being an important source of oxygen. However, knowledge about oceans, especially on the state of marine biodiversity, remains limited. Where [data](#) exist, they paint a bleak – and deteriorating – picture of the state of marine species and habitats.

Benefits of oceans

Besides vital environmental benefits such as climate regulation, oceans provide economic benefits for EU citizens, including many of the 40 % of the EU population living in coastal regions. In the EU, industries whose activities rely on the seas and coasts are estimated to employ close to 7 million people. Maritime sectors include fisheries, marine aquaculture, offshore energy production, shipping, and coastal tourism and recreation.

New economic opportunities associated with oceans include: renewable [ocean energy](#) (in particular from waves, tides or marine currents), seabed mining and shipping. Similarly, well managed [marine protected areas](#) can bring benefits in terms of biodiversity protection as well as economic benefits, especially for tourism and fisheries.

8. From artificial intelligence to collective intelligence

Defining the issue: digital, social and collective



Although wealth and [income inequalities](#) have been rather stagnant across the EU, [differences](#) across regions, generations, people with different educational levels and socio-cultural backgrounds are growing. [Some](#) think the EU's catch-up in technology production might increase inequalities, particularly among the lower-skilled, less-educated and less-trained. A [recent paper](#) on the future of EU policies stated that equality should be addressed not only through redistribution, but also through design. This implies [systemic change](#) where

most examples involve mutually reinforcing elements – with technologies, business models, laws and social movements all pointing in a similar direction.

9. Electric mobility



With advances in technology and evolutions in society, mobility is changing drastically. Tomorrow's vehicles are expected to be cleaner, connected and autonomous. Electric mobility – the use of vehicles that rely on one or more electric motors for propulsion, also known as '[electromobility](#)' or 'e-mobility' – is one of the solutions that could make vehicles cleaner. Electric mobility encompasses all modes of transport, but for the purposes of this paper, we will focus on the currently much discussed topic of electric road vehicles.

[Electric mobility](#) could help in the EU's efforts to reduce CO₂ emissions, air pollution (especially if the electricity is produced from renewable sources) and noise. In addition, electric vehicles generally have lower running costs and require less maintenance. Further advantages of electric mobility include energy efficiency in transportation and reduced dependence on oil – one of the strategic interests of the EU. However, the EU is still far from achieving a widespread uptake of electric vehicles. It still needs to address problems such as high upfront costs and a limited offer of electric vehicles compared to conventional ones, and limitations of the electrical grid, charging infrastructure and batteries. For all of these issues, 2019 will be a crucial year as the EU is expected to agree on the next long-term EU budget as well as to adopt several laws affecting electric mobility.

10. Digital transformation



Digital transformation commonly refers to the changes driven by the increasing use of digital technologies in almost all kinds of human activities. This phenomenon is about the [integration of digital technologies](#) in industry and how society as a whole is affected by the development of a range of new [technologies](#) including big data, robotics, autonomous vehicles, 3D printing, blockchain, and the Internet of Things (IoT). This digital revolution, rooted in digitisation (i.e. conversion of information or data from analogue to digital

format) and the digitalisation process (i.e. increased use of digital or computer technology), has already affected many sectors of the economy (including transport, energy, agri-food, telecommunications, financial services, factory production and health care) and transformed people's lives – and it is expected to accelerate.

Innovate Europe

Competing for Global Innovation Leadership

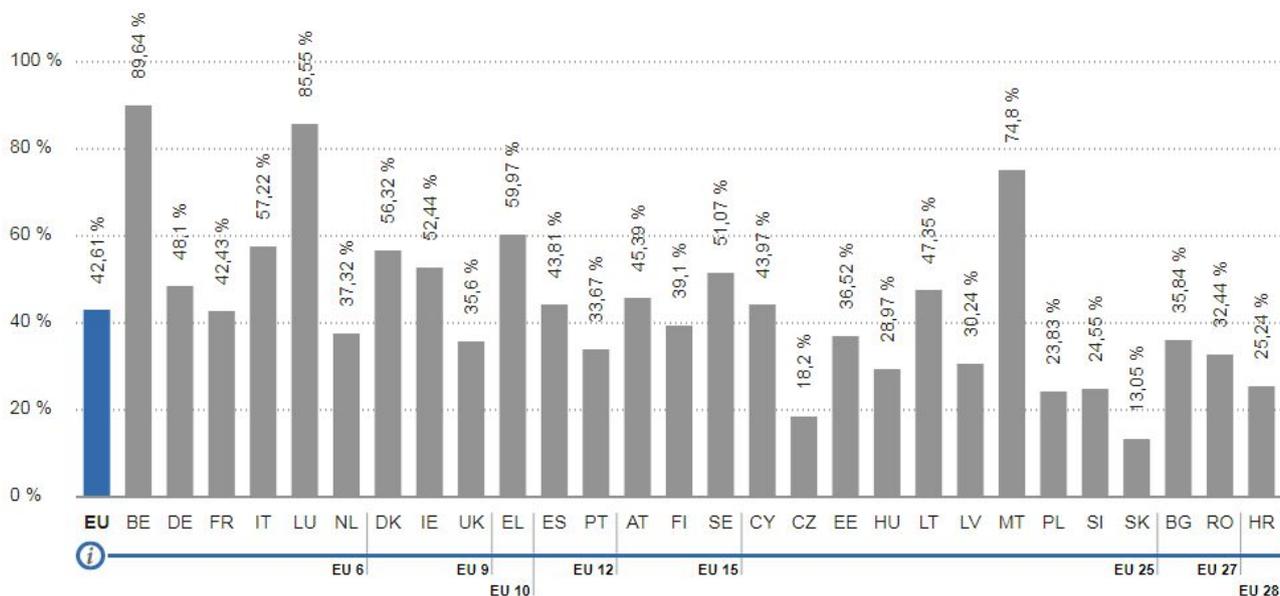
Building blocks for European innovation

1. Pan-European approach 
2. Corporate-start-up collaboration 
3. Innovation funding 
4. Enabled government and public institutions 
5. Data access and protection 
6. Entrepreneurial talent 
7. Digital education, reskilling and upskilling 
8. Gender diversity 
9. Digital infrastructure and interoperability 
10. Harmonized legislation and standards 

PARLAMENTO EUROPEO : affluenza alle urne⁹ e composizione per Gruppi nel 2014

Affluenza alle urne - 2014 - Unione europea

Risultati per paese



Gruppi politici al Parlamento europeo

Numero di seggi

% di seggi

PPE - Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratici-Cristiani)	221	29.43 %
S&D - Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo	191	25.43 %
ECR - Conservatori e Riformisti europei	70	9.32 %
ADLE - Alleanza dei Democratici e Liberali per l'Europa	67	8.92 %
GUE/NGL - Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica	52	6.92 %
Verdi/ALE - I Verdi/Alleanza libera europea	50	6.66 %
EFDD - Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia diretta	48	6.39 %
NI - Non iscritti – Membri non appartenenti ad alcun gruppo politico	52	6.92 %
Totale	751	100 %

► Per consultare i risultati in Italia nelle elezioni per il Parlamento Europeo negli anni precedenti il 2014 si veda: <https://elezionistorico.interno.gov.it/>.

⁹ <http://www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/in-the-past/previous-elections>.

GRUPPI POLITICI al PARLAMENTO EUROPEO¹⁰

I deputati al Parlamento europeo si riuniscono in gruppi politici e sono organizzati non già per nazionalità bensì per affinità politiche. Vi sono attualmente **8 gruppi** politici al Parlamento europeo.

Un gruppo politico è composto da un numero minimo di 25 deputati e rappresenta almeno un quarto degli Stati membri. Un deputato non può aderire a più gruppi politici. I deputati che non aderiscono a nessun gruppo politico sono noti come deputati non iscritti. Ciascun gruppo politico provvede alla propria organizzazione interna ed elegge un presidente (o due copresidenti nel caso di alcuni gruppi) e un ufficio di presidenza, dotandosi altresì di una segreteria. Prima di ogni votazione in Aula, i gruppi politici esaminano le relazioni elaborate dalle commissioni parlamentari e presentano emendamenti. La posizione adottata dal gruppo politico è definita mediante concertazione in seno al gruppo: nessun deputato può ricevere un'indicazione di voto obbligatoria.

GRUPPI e SITO WEB



<https://www.eppgroup.eu/it>.



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo

<https://www.socialistsanddemocrats.eu/it>.



<https://www.ecrgroup.eu/>.



<https://alde.eu/en>.



<https://www.guengl.eu/>.



The Greens | European Free Alliance
in the European Parliament

<https://www.greens-efa.eu/en/>.



<http://www.efddgroup.eu/>.



<https://www.enfgroup-ep.eu/>.

¹⁰ <http://www.europarl.europa.eu/about-parliament/it/organisation-and-rules/organisation/political-groups>.



L'elettorato italiano¹¹ e l'Europa: una crescente politicizzazione?

“I cittadini italiani hanno continuato ad esprimere un sostegno ampio e diffuso nei confronti all’Unione Europea fino al 2008. Al contrario, la Grande Recessione (2008-2014) ha catalizzato dei livelli di opposizione e d’insoddisfazione rispetto all’UE, che non hanno avuto precedenti nella storia Italiana. Marco Morini (2018) ha descritto questo fenomeno d’opinione come una brusca accelerazione euroscettica, che ha trasformato l’Italia in uno dei paesi più Anti-Europeisti dell’intero continente. Le elezioni politiche del 2018, che hanno visto l’affermazione elettorale di Lega e M5S, sembrerebbero confermare il netto ridimensionamento del europeismo italiano.

Eppure, esistono alcuni segnali politici che sono andati in una direzione contrastante. Infatti, le tematiche Europee hanno diviso anche gli elettorati dei partiti euroscettici, in particolare M5S, la cui maggioranza degli elettori si è dichiarata in favore dell’integrazione Europea e dell’Euro (De Sio e Carrieri 2018). (...)

Le serie storiche del CISE (Figura 1) mostrano come, se da un lato la quota di coloro che giudicano positivamente l’appartenenza all’UE sia in crescita (54,3%) rispetto a due anni orsono (50,4%), i livelli del 2013 (63,8%) siano ancora molto distanti. Nel complesso, si può però notare come l’europeismo sia comunque tornato ad essere maggioritario nel paese, seppure con profonde differenze a livello di elettorato partitico.

Al contempo è cresciuta sensibilmente la porzione di elettorato che vede nell’Euro un fattore negativo. In questo caso, il differenziale tra l’ultima rilevazione e quella del 2013 è ancor più significativo, registrando uno scarto negativo di circa trenta punti percentuali (-29,7). Ancor più significativa è la distanza tra l’ultima e la penultima rilevazione (Febbraio 2018). Da quando il governo M5S-Lega si è installato al governo, si è registrato un incremento del 7,7% delle risposte negative. Se si esclude la frattura occorsa tra marzo e dicembre 2013, questo è il maggior incremento degli ultimi sei anni. Il secondo motivo per cui la Grande Recessione e, *ça va sans dire*, le sue conseguenze politiche hanno trasformato le opinioni dell’elettorato italiano riguarda la politicizzazione della moneta unica. (...)

Passando all’analisi dei dati sugli elettorati dei partiti si nota come si stiano consolidando due poli distinti e molto polarizzati che ruotano attorno al Partito Democratico (polo positivo) e alla Lega (polo negativo). A questi si aggiunge una posizione che più che intermedia – termine fuorviante se si ragiona in termini puramente spaziali – sarebbe corretto definire ambigua, rappresentata dal M5S e da Forza Italia”.

¹¹ Testo completo di Davide Vittori e Luca Carrieri. Pubblicato il 21 dicembre 2018 in <https://cise.luiss.it>.

Figura 1 – Andamento dei giudizi favorevoli all'Unione Europea nei sondaggi CISE.

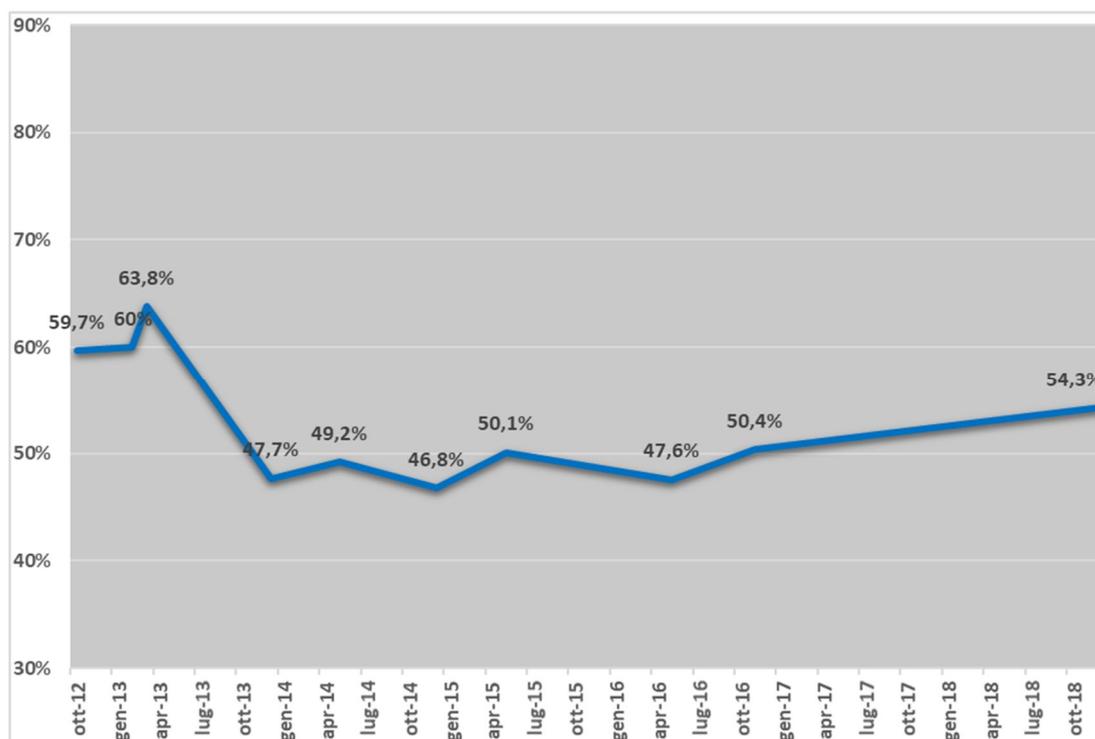
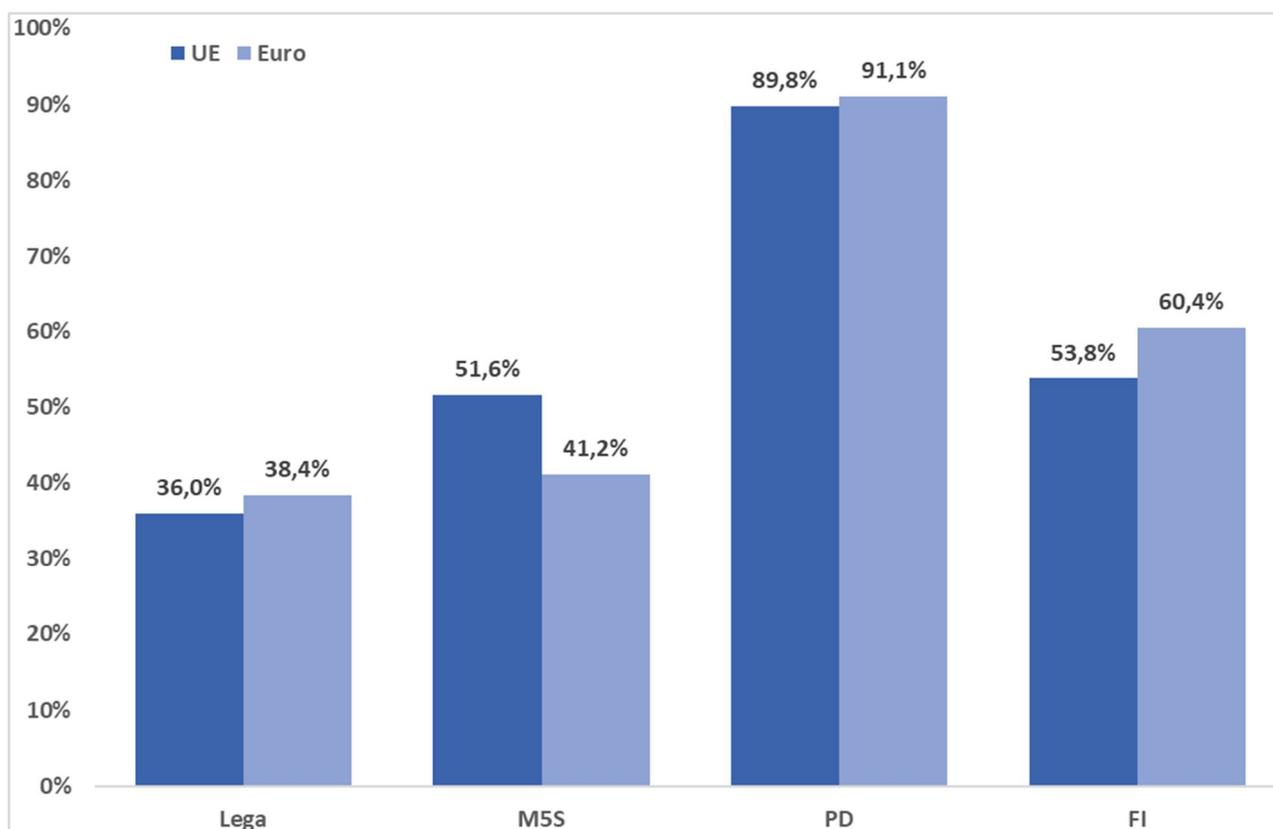


Figura 3 – Giudizi favorevoli all'Unione Europea e all'Euro nel sondaggio CISE di dicembre 2018 per gli elettorati dei principali partiti.



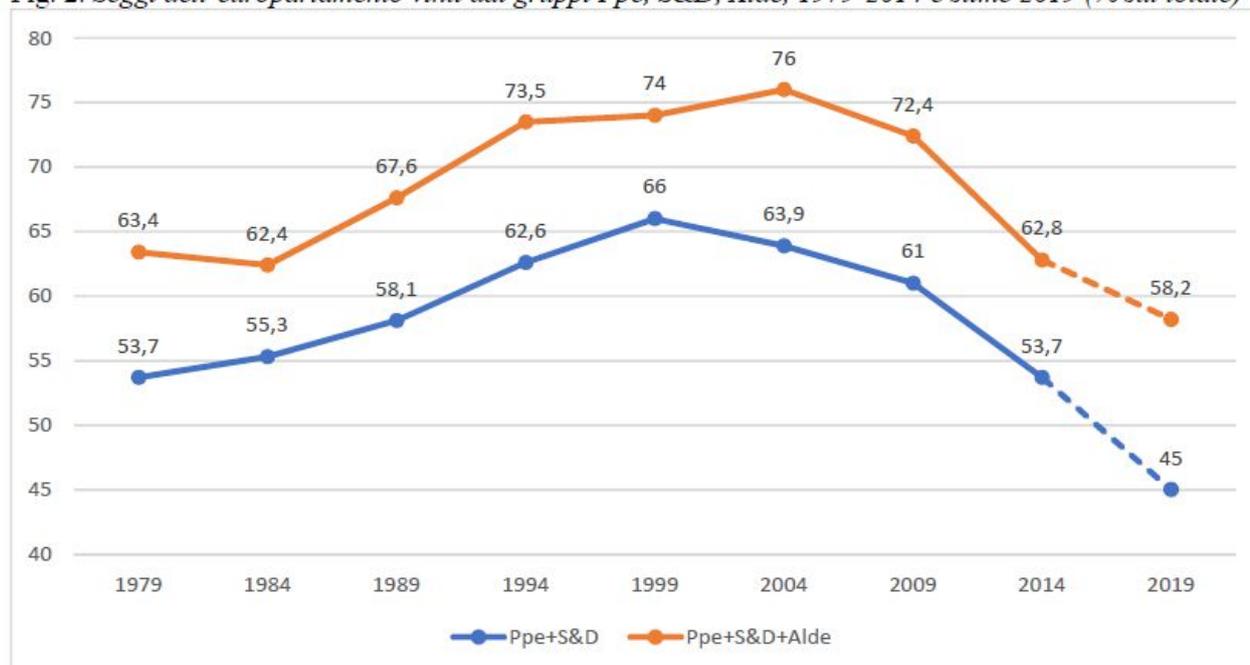
Elezioni europee 2019 - Terza simulazione sulla ripartizione dei seggi¹²

Tab. 1 Ripartizione dei seggi del Parlamento europeo secondo il gruppo di appartenenza (composizione attuale – esclusi i seggi del Regno Unito – e composizione secondo le simulazioni basate su intenzioni di voto del luglio 2018 e dell'ottobre 2018), valori assoluti e percentuali

	(A) Composizione attuale		(B) Simulazione (luglio 2018)		(C) Simulazione (ottobre 2018)		(D) Simulazione (gennaio 2019)		(D)-(A) Diff. p.p.
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	p.p
Ppe	217	32,0	180	25,5	180	25,5	183	26,0	-6,0
S&D	169	24,9	144	20,4	139	19,7	132	18,7	-6,2
Alde	67	9,9	72	10,2	65	9,2	68	9,6	-0,3
Ecr	54	8,0	54	7,7	49	7,0	51	7,2	-0,8
Gue-Ngl	50	7,4	45	6,4	45	6,4	42	6,0	-1,4
Greens	46	6,8	33	4,7	39	5,5	45	6,4	-0,4
Enf	34	5,0	51	7,2	60	8,5	66	9,4	+4,4
Efd	24	3,5	42	6,0	48	6,8	41	5,8	+2,3
Non iscritti (Attualmente non presenti)	17	2,5	6	0,8	19	2,4	19	2,7	+0,2
Totale	678	100,0	705	100,0	705	100,0	705	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo sui dati di sondaggio ricavati da www.pollofpolls.eu. Nota: I dati relativi alla legislatura in corso si riferiscono alla situazione attuale (<http://www.europarl.europa.eu/meps/en/fulllist.html>, consultato il 4.7.2018). Dal computo sono stati esclusi i parlamentari del Regno Unito (aggiungendo questi, la composizione diventa la seguente: Ppe 219, S&D 189, Alde 68, Ecr 73, Gue-Ngl 51, Greens-Efa 52, Enf 35, Efd 43, Non iscritti 21). I partiti già presenti nell'Europarlamento sono stati assegnati, per il 2019, all'attuale gruppo di appartenenza. La simulazione di ottobre riportata in tabella, rispetto a quella presentata nel precedente comunicato, prevede una diversa distribuzione dei seggi tra i non-iscritti e i "nuovi" partiti.

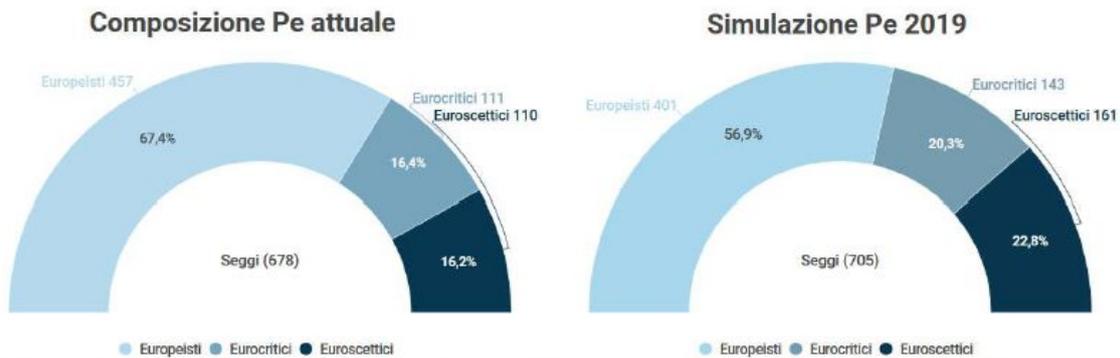
Fig. 2. Seggi dell'europarlamento vinti dai gruppi Ppe, S&D, Alde, 1979-2014 e stime 2019 (% sul totale)



Fonte: 1979-2014: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati ParlGov; 2019: stime Istituto Cattaneo su dati www.pollofpolls.eu.

¹² Testo curato da Marco Valbruzzi e Rinaldo Vignati. Pubblicato il 29 gennaio 2019 in <https://www.cattaneo.org>.

Fig. 3. Incidenza dei partiti europeisti, eurocritici ed euroscettici nel Parlamento 2014 e nella simulazione relativa al Parlamento 2019 (valori assoluti e percentuali)

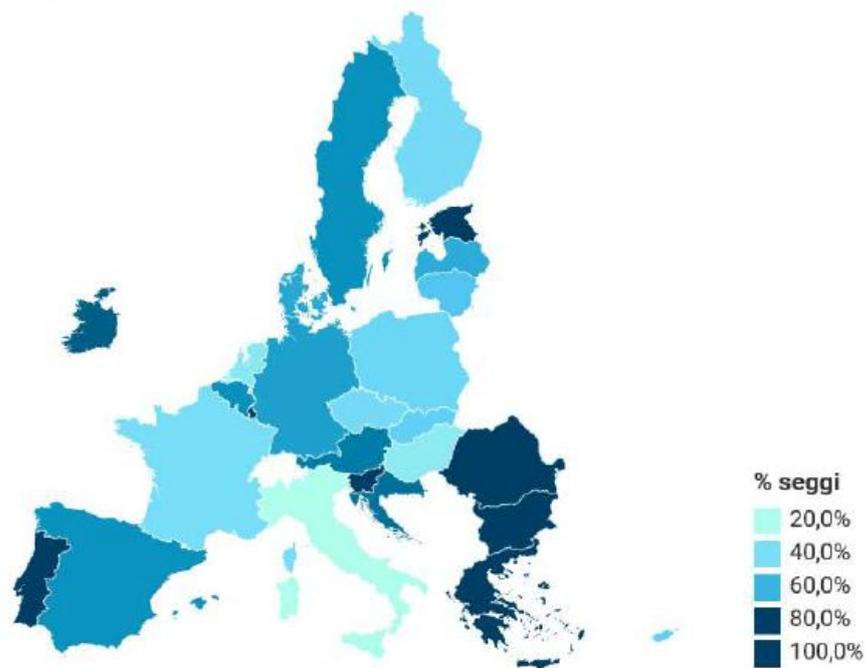


Fonte: Stime Istituto Cattaneo sulla base dei dati Chapel Hill Expert Survey (2014 e 2017). Per i partiti "nuovi" non ancora analizzati nella expert survey abbiamo fatto ricorso a fonti secondarie (dichiarazione dei leader, programmi e siti internet dei partiti ecc.) per classificarli in base al loro atteggiamento verso l'integrazione europea.

Fig. 5. Incidenza dei partiti "europeisti" nelle delegazioni all'europarlamento dei 27 paesi dell'Ue (simulazione 2019)

Seggi per i partiti europeisti - Simulazione 2019

% sul totale dei seggi in ogni paese



Fonte: Stime Istituto Cattaneo sulla base dei dati www.pollofpolls.eu e Chapel Hill Expert Survey.

Fig. 6. Composizione della delegazione italiana al Parlamento europeo, situazione attuale e simulazione 2019 (percentuali sul totale)



Fonte: Stime Istituto Cattaneo sulla base dei dati www.pollofpolls.eu.



DOCUMENTO DI RIFLESSIONE
**VERSO UN'EUROPA SOSTENIBILE
ENTRO IL 2030**



IT

 https://ec.europa.eu/info/index_it

MESSAGGIO COMECE

This content is available in English

Vescovi europei: appello al voto. "Costruire l'Ue dovere di ogni cittadino"

Sarah Numico

14 febbraio 2019



La Commissione degli episcopati della Comunità europea diffonde un testo che guarda alle elezioni del 23-26 maggio. Il sostegno della Chiesa alla "casa comune", anche se "non è perfetta". La persona al centro della politica. Le riforme necessarie e alcuni temi-chiave: famiglia, migrazioni, sviluppo, diritti. Il "profilo" del buon candidato



REBUILDING COMMUNITY IN EUROPE

COMECE Bishops' Statement in view of the 2019 European Elections

"From **23-26 May 2019** all EU citizens across the European continent will be responsible for electing **the new members of the European Parliament**. The electoral results will condition the political decisions impacting on our day to day lives during the next 5 years.

The **Catholic Church has been part of the European construction for over 2 millennia, from its grassroots to the day**, contributing through its Social Doctrine.

Ten years ago, the entry into force of the **Treaty of Lisbon** opened an array of new possibilities. Facing many uncertainties, the current mood seems less optimistic.

The 2019 European elections come at the right moment to make the political choices that will foster a renewed **brotherhood amongst people, relaunching the European project**. In this context, **the COMECE Bishops call upon all believers and all people of good will to vote**.

We invite our fellow Europeans not to fall into the temptation of inward looking but to exercise their rights towards the **construction of Europe**. By making their own political opinion heard, the people have the capacity to steer the Union in the direction they want to go.

The **EU is not perfect** and probably needs a new narrative of **hope**, involving its citizens in **projects** perceived as more inclusive and better serving the **common good**. **Each opinion counts** when choosing the persons who will hereto represent our political opinions.

Elections are only the first step of a political engagement and calls for citizens to democratically monitor and accompany the political process.

In a spirit of responsibility, citizens and the institutions that serve them must work together for a **common destiny, going beyond divisions, disinformation and political instrumentalisation**.

To be successful, **the electoral debate** should **focus on EU policies**, as well as on the **ability of candidates** to elaborate and apply them. **Integrity, competence, leadership and commitment to common good** are necessary qualities for those individuals looking to fulfil a mandate at the EU level. The **electoral debate** is the right time to **proclaim and bring forth different visions, beyond sterile confrontations**.

It is also the right opportunity for **believers to question candidates on their personal engagement** during their mandate to protect **human dignity** for all, promote options reflecting a **new Christian Humanism** and foster **policies that serve and are shaped by fundamental rights**.

What does it mean to be Europeans? Europe is sometimes perceived as distant and self-absorbed.

As European citizens, we have to take a step and assume responsibility in giving concrete meaning to "**unity in diversity**". Unity in diversity implies **common rules, that account for** legitimate protection and promotion of **freedoms and liberties** through democratic practices that **exemplify accountability, transparency** and a just application of the **Rule of Law**.

European public authorities should **not be seen as imposing unilateral decisions** from outside, but rather as favouring the personal and collective engagement of all citizens in a true, creative and respectful dialogue.

To be able to address the challenges it has to face, the EU needs to rediscover its **common identity** and to strengthen its **solidarity** to renovate the **social links that exist** in and amongst countries and peoples.

We need an EU that is **protective of families, of the most vulnerable, of cultures**. Respect for the principle of **subsidiarity** should be a key pillar of a **Union in which all can feel at home and as equal craftsmen, we dare say "drivers", of the project**. This is also about **cherishing and preserving the achievements of the EU** and being ambitious enough to **find new ones**.

Dialogue with Churches and religious communities should be further **reinforced** on the basis of Article 17 TFEU, with creativity, commitment and respect on the part of the EU institutions.

The EU is facing important challenges.

Digitalisation is not just a crisis, but also a mutation. Taking back control of our lives in the face of digitalisation implies decisions to make **economy and finance better serve the people, especially the most vulnerable**.

Digitalisation has an impact on **all and everything we know** (the future of work, protection of personal data, the multiple uses of artificial intelligence). For COMECE it is fundamental to preserve the **centrality of the human person** and an approach based on **solid ethical frameworks**.

Family-friendly rules and practices should be developed at the EU level, accompanying the integral human development of **persons, families and communities**. The issue of **demography has to regain centre stage**. The subject concerns **natality as well as ageing**.

The lack of hope and perspectives is leading a number of countries to witness a sharp decrease of their population. **Young Europeans** need to feel reassured **to be in a condition to form a family and be given back hope in their country of origin** through common, mutually beneficial projects.

The well-being of the human family is linked with a Union that fosters a **social market economy**. **Policies to reduce poverty** should be based on the idea that what works for the less fortunate works for all.

A renewed effort to find effective and shared solutions concerning migration, asylum and integration is expected. **Integration** is a matter not only for people entering the EU, but also for EU citizens moving to a country other than their own. This leads to the question: how to better welcome each other in Europe?

Furthermore, migration and asylum are **not an independent issue**, being linked with solidarity, a human-centred perspective, effective economic and demographic policies.

Voting at these Elections also means **taking responsibility for the unique role of Europe at the global level.**

Common good is bigger than Europe. For instance, care for the **environment** and **sustainable development** cannot be limited to the EU borders and electoral results will impact the decisions affecting the entirety of mankind.

A strong Union on the international stage is also necessary for the promotion and protection of **human rights** in all domains and for a solid contribution of **the EU as a multi-lateral actor to peace and economic justice.** Europe has to **remain competitive while not renouncing to its principles and standards.**

At the **"(Re)thinking Europe" Dialogue, in October 2017, Pope Francis** recalled that *"The European Union will remain faithful to its commitment to peace only to the extent that it does not lose hope and can renew itself in order to respond to the needs and expectations of its citizens"*.

Voting might only be a first step, but a most necessary one.

With Pope Francis' inspiration in mind, we **call on all citizens**, young and old, to **vote and engage** during the run up and at the **European Elections**: this is the best way to make of Europe what they deem right and just.

Voting is not only a right and a duty, but **an opportunity to concretely shape European construction!"**.



Europa. Parole per capire, ascoltare, capirsi

Gianni Borsa

Editore: In Dialogo Collana: Agape Anno edizione: 2019 In commercio dal: 6 gennaio 2019 **Pagine: 96.**

2019 European elections: National rules

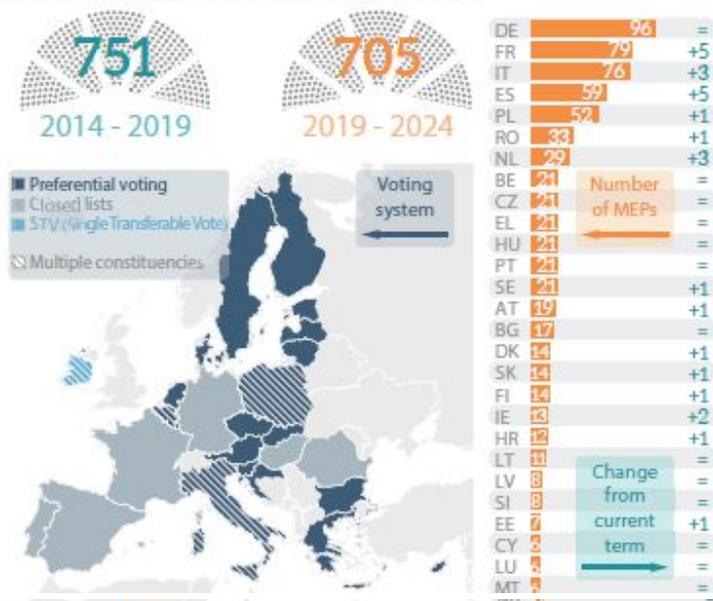
Election day



Voting from abroad



Number of MEPs and voting system



Electoral threshold



Minimum age of candidates



¹³ L'infografica è stata pubblicata il 4 luglio 2018. In quella data NON era ancora fissata formalmente la data delle elezioni europee in Italia. Nel nostro paese si vota domenica 26 maggio 2019. Ulteriori informazioni sono contenute nella monografie *Appunti sul futuro dell'Europa* (Toniolonicerche n.119 – ottobre 2018) e *Culture politiche ed elezioni europee 2019* (Toniolonicerche n.121 – dicembre 2018) disponibili in <http://www.argomenti2000.it/>.



1

Italia Nord Occidentale: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia (20 deputati)

2

Italia Nord Orientale: Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna (15)

3

Italia Centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio (14)

4

Italia Meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (17)

5

Italia Insulare: Sardegna, Sicilia (8)

Nel voto di domenica 26 maggio 2019 i 76 seggi (tre in più rispetto al 2004) che spettano all'Italia saranno scelti con il principio proporzionale "tanti voti, tanti seggi". Unico limite: la soglia di sbarramento al 4%. Quei partiti che a livello nazionale non raggiungeranno almeno quella soglia non entreranno nell'europarlamento.

Possono votare tutti i cittadini che hanno compiuto 18 anni e sono eleggibili quelli che hanno compiuto 25 anni.

Non sono previste coalizioni, con l'eccezione della possibilità di collegamento per le liste delle minoranze linguistiche con un'altra lista. L'elettore dovrà scegliere una delle liste candidate semplicemente facendo un segno sul simbolo relativo. Inoltre può esprimere fino a tre preferenze, scrivendo il nome dei candidati negli spazi accanto al simbolo. Nel caso in cui l'elettore esprima più di una preferenza, queste devono riguardare candidati di sesso diverso pena l'annullamento della seconda e della terza preferenza.